



Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16    dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19    www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 17 settembre 2010

# Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

*Informazioni (FAQ)*

**Il contesto economico internazionale e nazionale**

**La situazione congiunturale dell'economia ticinese**

**Consumi**

**Importazioni di merci**

**Esportazioni di merci**

**Rami economici**

– **Industria manifatturiera**

– **Costruzioni**

– **Commercio al dettaglio**

– **Turismo**

**PIL**

**Impiego e occupazione**

**Disoccupazione e lavoro ridotto**

**Posti vacanti**

**Previsioni a breve per l'economia ticinese**

**Rami economici**

**PIL**

**Impiego**

## Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un **quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese**.

La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

## A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, *Monitoraggio congiunturale* risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure".

Attraverso la diffusione pubblica, *Monitoraggio congiunturale* si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

## Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel *Monitoraggio congiunturale* è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.).

Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

## Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK).

Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL).

Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

## Com'è strutturato?

*Monitoraggio congiunturale* è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche.

Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale.

Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

## Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

## Altre domande?

Unità delle statistiche economiche – Ustat,  
Eric Stephani, 091 814 64 04, [eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)

## La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 16 settembre, si esprime in questi termini sulla congiuntura internazionale: "Dopo essere riuscita inizialmente a riprendersi in maniera rapida ed efficace dalla crisi globale a partire dalla metà del 2009, grazie agli effetti di una politica fiscale e monetaria piuttosto espansiva, negli ultimi mesi l'economia mondiale sembra aver rallentato il passo. Nei prossimi trimestri in molti Paesi tale rallentamento potrebbe rivelarsi ancora più marcato. In linea generale, si conferma sempre più l'ipotesi secondo la quale le ripercussioni della crisi finanziaria impediscono una ripresa "normale" della congiuntura a livello mondiale. La prima fase della ripresa economica mondiale si è basata in misura determinante sugli stimoli di una politica fiscale e monetaria estremamente espansiva, che tuttavia non può essere protratta all'infinito. In molti Paesi, la domanda privata di beni di consumo e di investimenti è frenata dalla riduzione della leva finanziaria (deleveraging) delle famiglie, delle imprese e degli istituti finanziari".

## La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Nel secondo trimestre 2010 la marcia dell'economia si è confermata sui livelli elevati dei primi tre mesi dell'anno, grazie al significativo dinamismo della voce investimenti: il PIL reale in Svizzera è aumentato dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando la recessione aveva toccato il punto più basso. Una ripresa rapida che ha portato il PIL reale sui livelli precedenti la crisi (primo semestre 2008).

Dal mercato del lavoro continuano ad arrivare segnali incoraggianti: nel secondo trimestre sono infatti cresciuti sia il numero dei

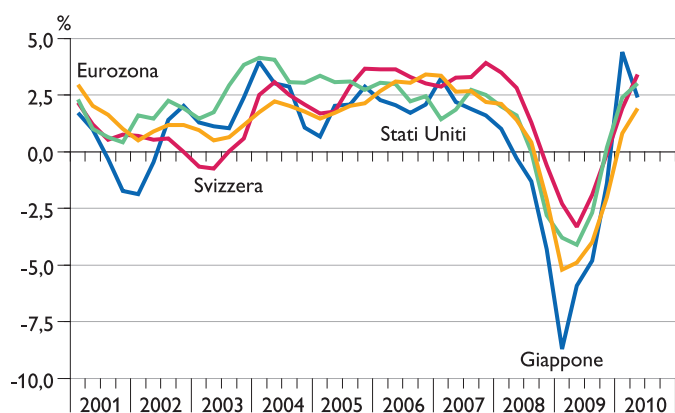
posti di lavoro (+0,6% in termini annui) che quello delle persone occupate (+0,5%), mentre ha cominciato ad invertire senso di marcia l'effettivo dei senza lavoro, che da luglio risulta inferiore ai picchi degli stessi periodi del 2009. Ad agosto i disoccupati iscritti erano 142.879, vale a dire quasi 8.000 unità in meno rispetto a dodici mesi prima, per un tasso che è passato dal 3,8 al 3,6%.

## Prospettive per l'economia svizzera

Sulla scia di alcuni segnali negativi, quali la frenata delle esportazioni di merci e il peggioramento delle aspettative nell'industria (di esportazione) il Gruppo di esperti della Confederazione si aspetta per la seconda metà dell'anno "un rallentamento graduale di una crescita comunque forte. Da ciò risulta che il 2010 nel suo complesso potrebbe essere un anno decisamente migliore sotto il profilo della crescita rispetto alle aspettative. La previsione di crescita del PIL per il 2010 sale dunque a +2,7% (finora +1,8%). Tuttavia, tale revisione al rialzo è dovuta principalmente agli sviluppi precedenti, ovvero a una ripresa congiunturale mantenutasi oltremodo dinamica fino alla metà del 2010. Al contrario, le previsioni per l'anno prossimo appaiono più negative. Per il 2011, infatti, il gruppo di esperti prevede un sensibile rallentamento della crescita del PIL pari al 1,2% (finora 1,6%)". In questo contesto, il calo della disoccupazione non potrà essere rapido. Per il 2010 gli esperti della Confederazione si attendono un tasso di disoccupazione medio annuo al 3,9% e al 3,7% nel 2011.

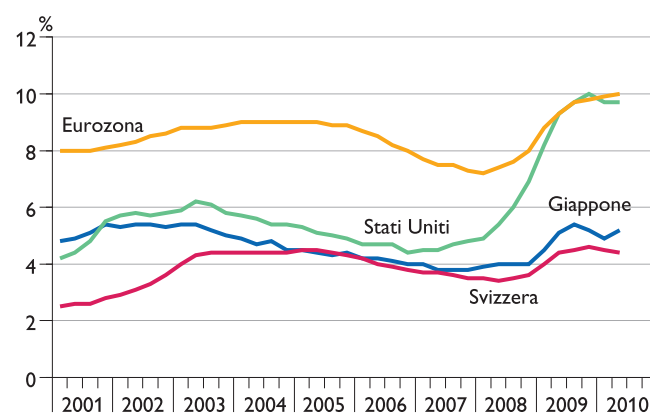
Fonte principale: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Comunicato stampa del 16 settembre 2010, Berna.

## Variazione annua del Prodotto interno lordo reale, (in %)



Fonte: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

## Tasso di disoccupazione armonizzato, (in %)



Fonte: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Continua la progressione delle immatricolazioni di nuove autovetture che, grazie agli incrementi dei mesi di aprile (+9,8% su base annua), maggio (+5,2%) e giugno (+8,6%), chiude il secondo trimestre in crescita (+7,9% contro il +6,8% del primo quarto) riportandosi ai livelli del 2007, crescita confermata anche dagli ultimi dati di luglio (+10,9%).

Meno bene, la cifra d'affari del commercio al dettaglio che cala nei mesi di aprile (-1,2%) e maggio (-2,3%), e aumenta solo legger-

mente a giugno (+0,7%). L'evoluzione di questo comparto sottende però ancora due dinamiche distinte: i medi e i grandi negozi che si confermano in ascesa, mentre i piccoli commercianti che rimangono sotto pressione.

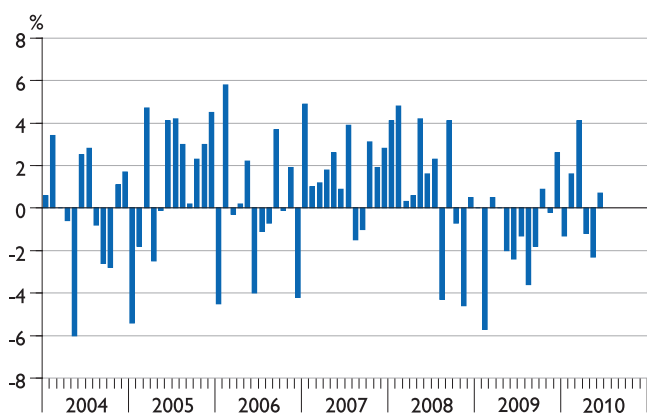
Infine, il nuovo indicatore del clima di fiducia dei consumatori - calcolato dalla Seco a livello nazionale - è rimasto stabile in zona positiva (+16 nel secondo trimestre contro il +14 d'inizio anno). A determinare questo risultato le migliori aspettative di risparmio dei consumatori che hanno bilanciato il calo di ottimismo sulla situazione economica futura; sono invece rimaste inalterate le attese sull'evoluzione della disoccupazione e sulla situazione finanziaria personale.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
<b>Dati più recenti</b>						
<b>Cifra d'affari</b> commercio al dettaglio, <b>giugno 2010</b> <sup>1</sup>	...	...	<b>0,7%</b>	109,4	-4,6%	<b>-0,6%</b>
<b>Immatricolazioni</b> , <b>luglio 2010</b>	2.204	1,6%	<b>10,9%</b>	35.357	-17,4%	<b>4,7%</b>
<b>Il trimestre 2010</b>						
<b>Cifra d'affari</b> commercio al dettaglio	...	...	...	112,8	4,4%	<b>1,2%</b>
<b>Immatricolazioni</b>	6.657	27,1%	<b>7,9%</b>	117.143	33,3%	<b>6,0%</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori.

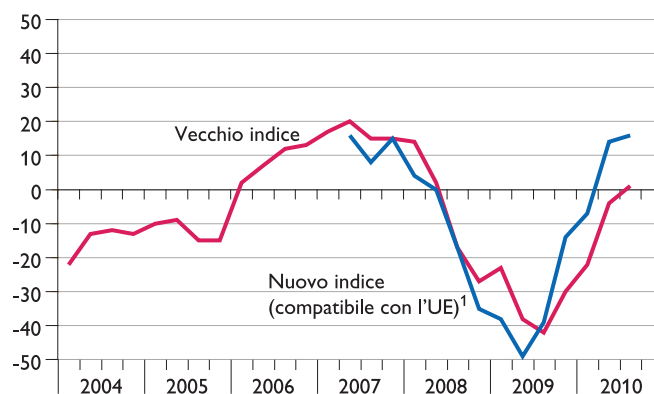
Fonti: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS, dati provvisori.

## Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

## Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



<sup>1</sup> Per migliorare la compatibilità con gli indici europei e ampliare il sondaggio includendo domande orientate al futuro, la Seco da ottobre 2009 pubblica un nuovo indice.

Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

I flussi commerciali con l'estero confermano l'inversione di tendenza avviata nei mesi precedenti. In luglio, le esportazioni di beni dal Ticino sono aumentate dello 0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in Svizzera del 3,5%. I dati del secondo trimestre rafforzano questo quadro, con un +2,5% in Ticino e un +9,5% in Svizzera, facendo seguito a un primo quarto dell'anno ancora in chiave negativa nel nostro cantone (-8,4%), di chiaro segno positivo invece a livello nazionale (+6,6%).

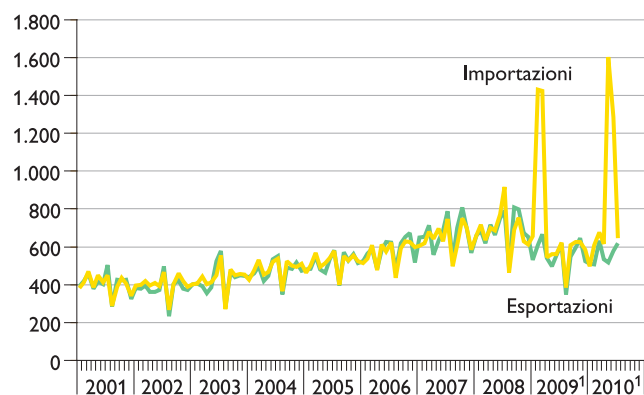
Sul fronte dell'import, a luglio in Ticino emerge una crescita del 3,6% su base annua; il livello raggiunto (645 milioni di franchi) rimane comunque ancora inferiore ai record del 2007 e 2008 (-13,8% rispettivamente -29,6%). A livello nazionale interviene invece una lieve contrazione (-0,7%). Su questo fronte l'eccezionale e cospicuo afflusso di gioielli nei mesi di maggio e giugno (evento che si era già registrato nei primi mesi del 2009) impedisce una chiara lettura delle tendenze in atto.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
<b>Luglio 2010<sup>1</sup></b>						
<b>Esportazioni</b>	617	6,8%	<b>0,3%</b>	16.756	-2,7%	<b>3,5%</b>
<b>Importazioni</b>	645	-49,8%	<b>3,6%</b>	13.889	-10,1%	<b>-0,7%</b>
<b>Saldo</b>	-28	...	...	2.866	...	...
<b>Il trimestre 2010<sup>1</sup></b>						
<b>Esportazioni</b>	1.629	-1,3%	<b>2,5%</b>	48.748	3,4%	<b>9,5%</b>
<b>Importazioni</b>	3.504	96,6%	<b>110,0%</b>	44.160	6,6%	<b>14,1%</b>
<b>Saldo</b>	-1.875	...	...	4.588	...	...

<sup>1</sup> Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

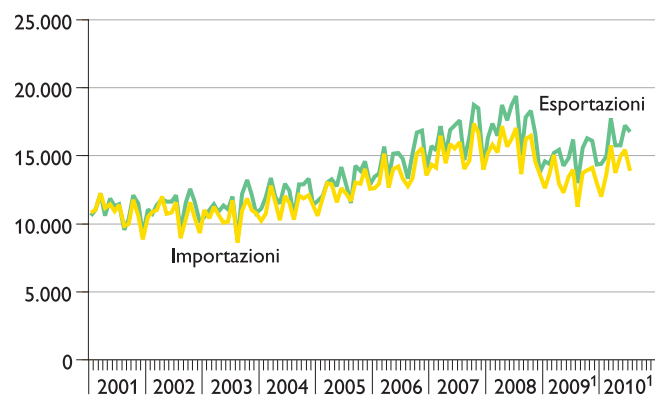
## Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



<sup>1</sup> Dati provvisori.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

## Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



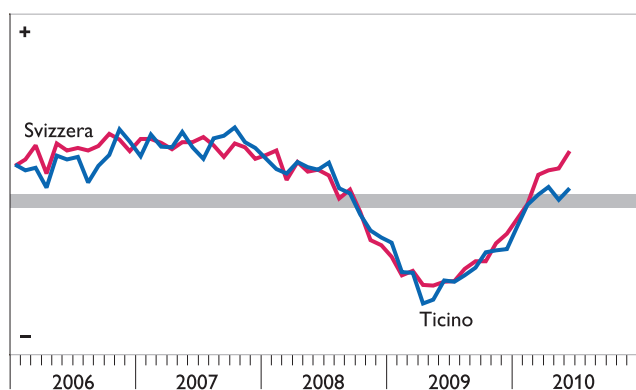
<sup>1</sup> Dati provvisori.

Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

Durante il secondo trimestre dell'anno si rafforzano i segnali di un chiaro miglioramento della congiuntura nell'industria manifatturiera, miglioramento che non è più circoscritto solo alle imprese rivolte al mercato domestico ma si estende ora anche all'industria d'esportazione. La progressione è evidente soprattutto rispetto ai livelli segnati lo stesso periodo dello scorso

anno, quando l'intero comparto affrontava l'apice della crisi economica. In particolare, l'indicatore dell'andamento degli affari continua l'avanzata in zona positiva grazie alla tenuta degli ordinativi e alla progressione annua della produzione. Sempre negativa, ancorché meno accentuata, appare invece l'evoluzione della situazione reddituale.

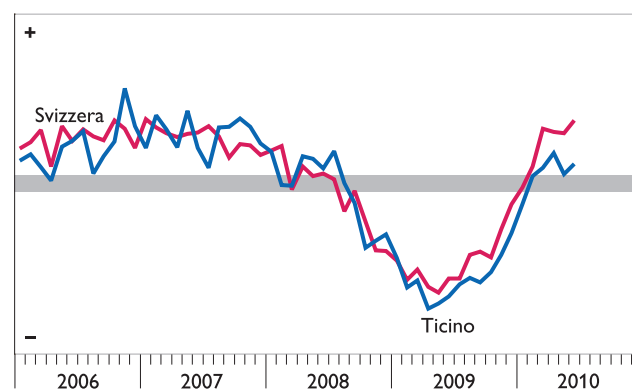
## Andamento degli affari



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

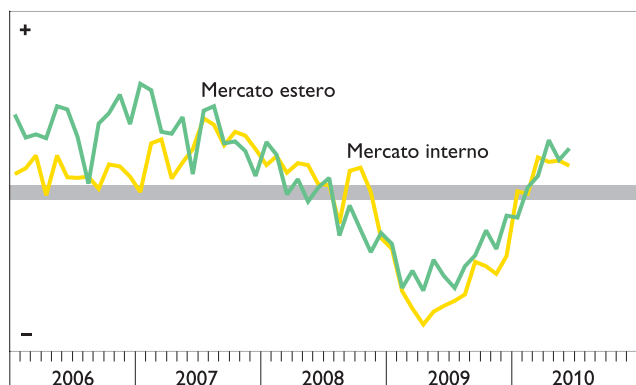
## Entrata di ordinazioni

(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

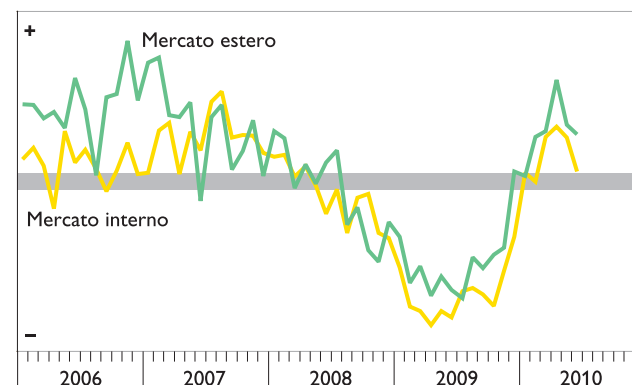
## Andamento degli affari in Ticino



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

## Entrata delle ordinazioni in Ticino

(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Secondo l'indagine del KOF, nel secondo quarto dell'anno il settore delle costruzioni in Ticino consolida la sua posizione ritrovando stabilità anche nella cifra d'affari trimestrale; cifra d'affari che rimane tuttavia ancora sotto ai livelli degli anni passati.

Per il terzo trimestre consecutivo aumentano le domande di costruzione: +15,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (e +23% rispetto al 2008). Una crescita generalizzata a tutte le categorie di costruzioni, ma che trova i suoi massimi nelle case monofamigliari (+24,1) e nel comparto delle costruzioni non abitative (+19,7%).

Tornano invece in trend negativo le transazioni di beni immobiliari: il valore complessivo di oggetti trattati nel secondo trimestre risulta infatti inferiore del 15,3% a quello registrato un anno prima. Il forte rallentamento registrato in aprile (-12,4%) e giugno (-26,4%) ha neutralizzato di fatto la ripresa che si era segnalata nel primo trimestre dell'anno. A determinare questa evoluzione hanno contribuito la diminuzione delle transazioni di beni edificati (-25,5%) e la contemporanea interruzione della crescita nel comparto proprietà per piani (-0,6%).

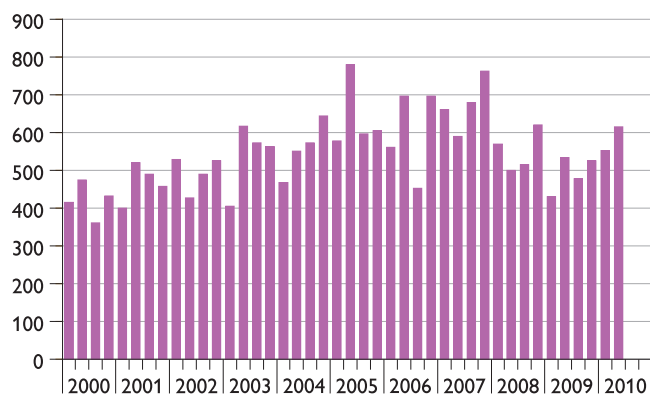
## Ticino

	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mensile/ trimestrale	Variazione annua
<b>Giugno 2010<sup>1</sup></b>			
<b>Domande di costruzione</b>	211.051	-1,9%	<b>14,3%</b>
<b>Transazioni immobiliari</b>	291.288	-2,7%	<b>-26,4%</b>
<b>Il trimestre 2010<sup>1</sup></b>			
<b>Domande di costruzione</b>	614.876	11,3%	<b>15,3%</b>
<b>Transazioni immobiliari</b>	851.733	-0,9%	<b>-15,3%</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori.

Fonte: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Bellinzona.

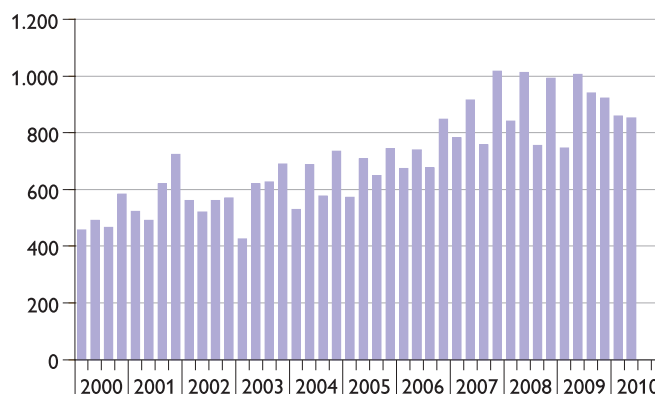
## Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



Nota: dal 2009 in poi i dati sono provvisori.

Fonte: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Bellinzona.

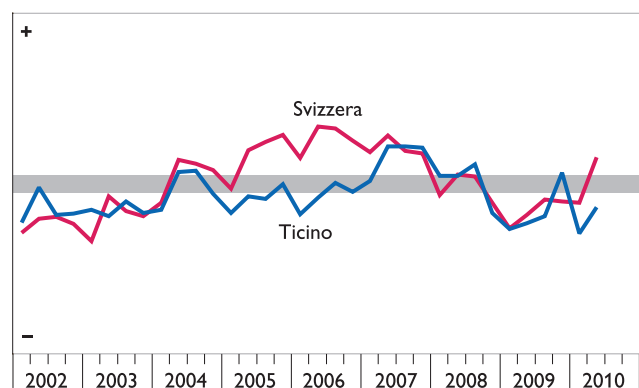
## Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



Nota: dal 2009 in poi i dati sono provvisori.

Fonte: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Bellinzona.

## Andamento della cifra d'affari (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Sulla scia dei risultati negativi dei mesi precedenti, la situazione del settore turistico ticinese si deteriora anche durante il secondo trimestre del 2010, quando negli alberghi si sono registrati 776.189 pernottamenti, vale a dire circa 13.000 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-1,7%). Su scala nazionale la tendenza è stata invece opposta con 200'000 pernottamenti in più (+2,9%) e un totale di 8,1 milioni. I dati di luglio

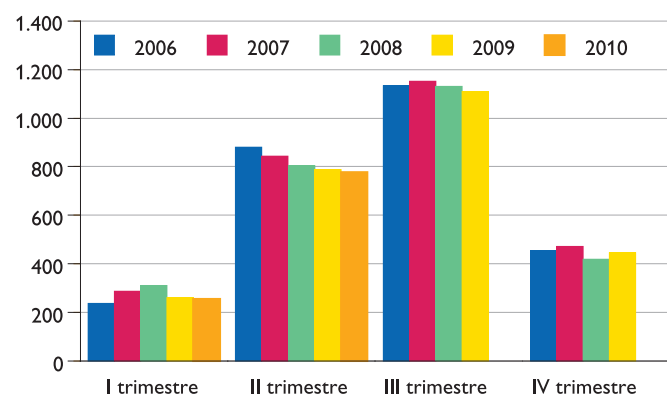
ribadiscono questa situazione: calo di 10.612 pernottamenti in Ticino (-2,6%, a quota 402.935) e ulteriore incremento a livello nazionale (+5,3%).

A conferma delle difficoltà del settore turistico ticinese, la cifra d'affari trimestrale di alberghi e ristoranti (rilevata dall'indagine del KOF) subisce un'ulteriore contrazione del -8,7% su base annua dopo il -6,9% del primo trimestre dell'anno.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
<b>Luglio 2010</b>						
<b>Pernottamenti</b>	402.935	47,3%	-2,6%	4.284.841	33,1%	5,3%
<b>II trimestre 2010</b>						
<b>Pernottamenti</b>	776.189	204,7%	-1,7%	8.147.275	-12,5%	2,9%

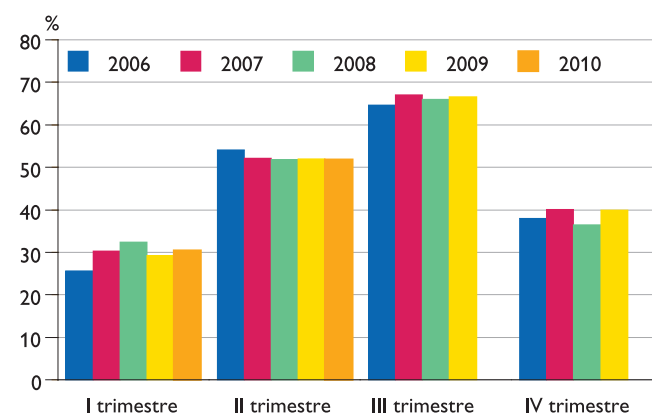
Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

## Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), UST, Neuchâtel.

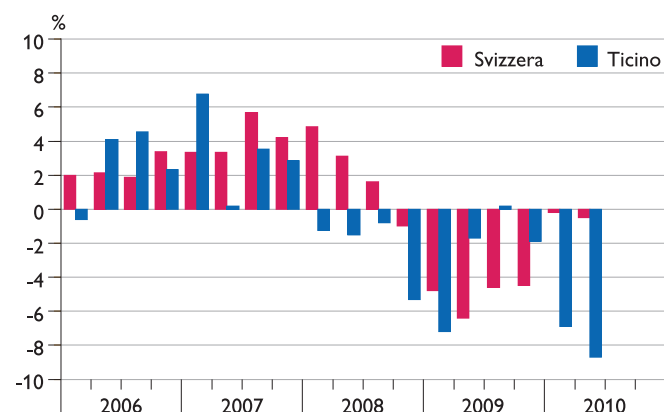
## Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere, in Ticino, (in %)



<sup>1</sup> (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) \* 100

Fonte: Statistica della ricettività turistica (HESTA), UST, Neuchâtel.

## Andamento della cifra d'affari, (in %) (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

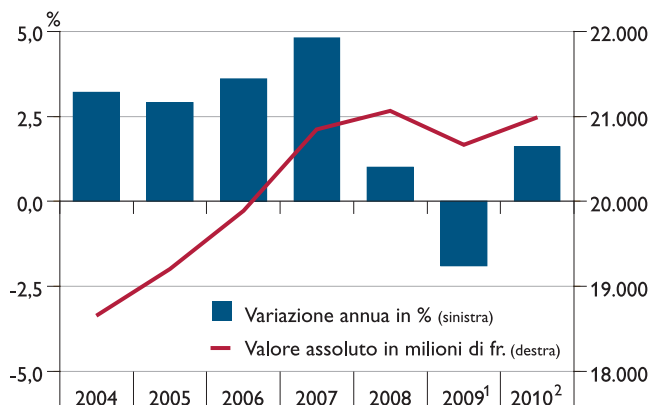


Le stime di luglio dell'istituto BAK di Basilea rivedono nuovamente al rialzo i dati relativi alla crescita del PIL cantonale (quarto grafico). Secondo gli ultimi calcoli la recessione del 2009 si assesta a -1,9%, rispetto a -3,0% calcolato un anno prima. Stessa sorte tocca alla stima della crescita per il 2010, che in dodici mesi è passata

da + 0,1% (luglio 2009) a +1,0% (aprile 2010) fino a +1,6% di quest'ultima tornata.

Se queste previsioni dovessero realizzarsi, la nostra economia quest'anno marcerà ad un passo solo di poco inferiore a quello dell'economia nazionale (+1,9%).

## Evoluzione del PIL reale in Ticino

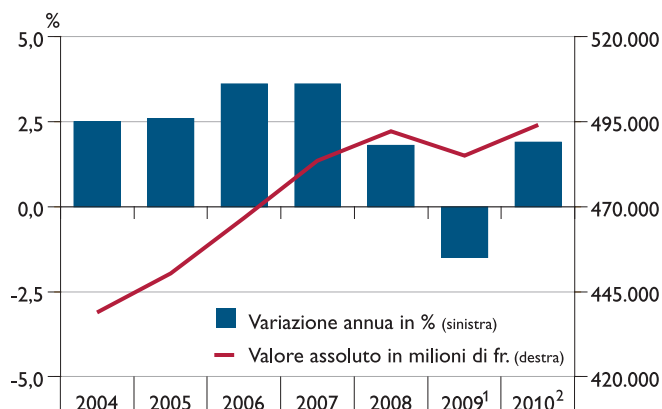


<sup>1</sup> I dati 2009 sono provvisori.

<sup>2</sup> I dati 2010 sono previsioni.

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

## Evoluzione del PIL reale in Svizzera

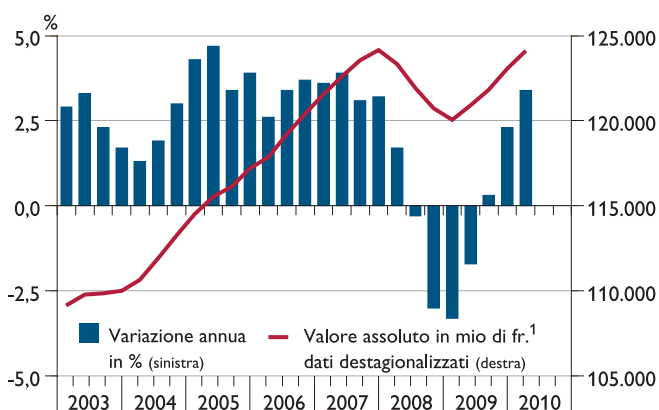


<sup>1</sup> I dati 2009 e 2010 sono provvisori.

<sup>2</sup> I dati 2010 sono previsioni.

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

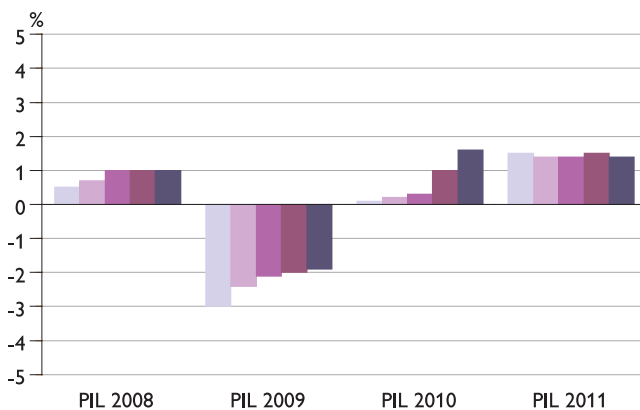
## Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



<sup>1</sup> Dati trimestrali non cumulati.

Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

## Variazione annua del PIL reale, in Ticino, (in %)



Data della stima / previsione:

■ Lug 09  
 ■ Ott 09  
 ■ Gen 10  
 ■ Apr 10  
 ■ Lug 10

Fonte: BAK Basel economics, Basilea.

L'interruzione del processo di erosione di posti di lavoro registrata lo scorso trimestre si conferma anche nel secondo quarto dell'anno, questa volta grazie alla combinazione tra tenuta del settore secondario (-100 posti di lavoro pari a -0,1%), e rinnovata crescita dell'impiego nei servizi (+1.100 posti di lavoro pari a +0,8%). Il quadro a livello nazionale è simile anche se frutto dell'espansione del terziario (+28.900, +1,0%) e di una lieve contrazione del secondario (-6.700, -0,6%).

Il numero delle persone occupate registra, sia in Ticino che in Svizzera, record assoluti: nel nostro cantone supera per la prima volta il tetto delle 202.000 unità, in Svizzera quello delle 4,55 milioni di unità.

Si confermano in crescita pure i frontalieri, che con un incremento di 1.000 occupati rispetto al secondo trimestre 2009 (+2,8%) superano la faticosa soglia dei 45.000.

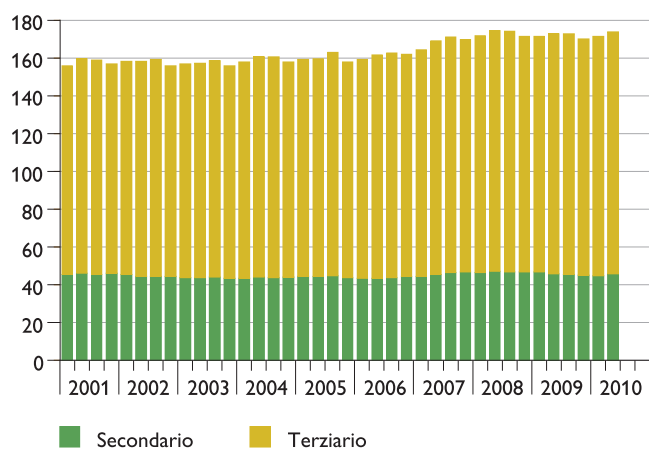
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>Il trimestre 2010</b>						
<b>Posti di lavoro</b> nel secondario e nel terziario <sup>1</sup>	173,8	1,4%	<b>0,6%</b>	3.967,6	0,2%	<b>0,6%</b>
Settore secondario	45,7	1,9%	-0,1%	1.030,9	1,0%	-0,6%
Settore terziario	128,1	1,2%	0,8%	2.936,6	-0,1%	1,0%
<b>Persone occupate</b> (dati provvisori) <sup>2</sup>	202,1	1,4%	<b>0,5%</b>	4.564,7	0,3%	<b>0,5%</b>
<b>Frontalieri</b> <sup>3</sup>	45,6	2,3%	<b>2,8%</b>	222,3	2,2%	<b>3,2%</b>

Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le persone e le aziende. Nel primo caso l'informazione raccolta è l'effettivo di persone occupate, nel secondo caso il numero di posti di lavoro. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

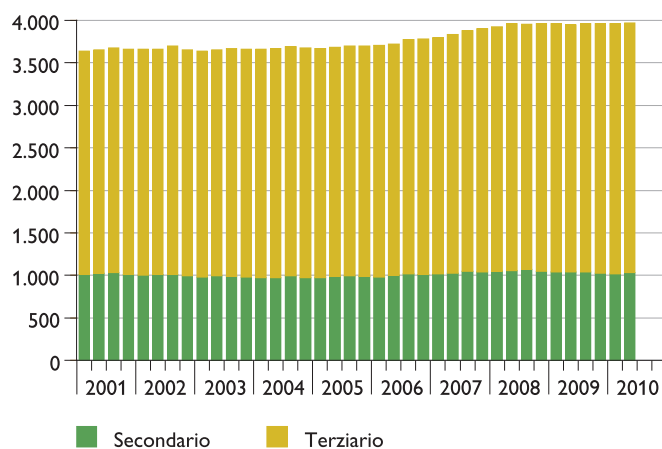
Fonti: <sup>1</sup> Statistica sull'impiego (STATIMP), <sup>2</sup> Statistica sulla popolazione occupata (SPO), <sup>3</sup> Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

## Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

## Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

A fine agosto erano iscritti presso gli Uffici regionali di collocamento 6.991 disoccupati, per un tasso al 4,7% (contro 4,6% di luglio e di agosto 2009). Al di là dell'incremento di 215 unità rispetto a luglio, di natura stagionale, il dato certo incoraggiante è la quasi stagnazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+88 disoccupati pari a +0,4%). Da giugno/luglio infatti il numero dei senza lavoro non sta praticamente più crescendo in termini annui, ciò che potrebbe preludere ad un'inversione di tendenza anche su questo fronte. La conferma di un ritorno verso la normalità è indicata anche dall'avvento di una maggiore ciclicità del tasso di disoccupazione, con i minimi registrati come di consueto a giugno e luglio (4,6%) che si situano ben al di sotto del picco di gennaio (5,8%).

Il lavoro ridotto nel mese di giugno era richiesto da 125 aziende, per 2.154 dipendenti e per un ammontare di 86.637 ore di lavoro perse. Dal confronto con i dati di dodici mesi prima emerge chiaramente il sensibile miglioramento intercorso: a giugno 2009 le aziende erano 197, le persone 5.918 e le ore perse 275.326. Accelera così il processo di normalizzazione iniziato tra febbraio e marzo e che faceva seguito a quattordici mesi di esplosione del fenomeno.

L'indice dei posti vacanti calcolato dall'Ufficio federale di statistica segnala, dopo la ripresa registrata nel trimestre precedente, una lieve contrazione a quota 46,6 e conferma una situazione di scarsità di posti di lavoro liberi. A livello nazionale l'evoluzione dell'indice è invece decisamente favorevole.

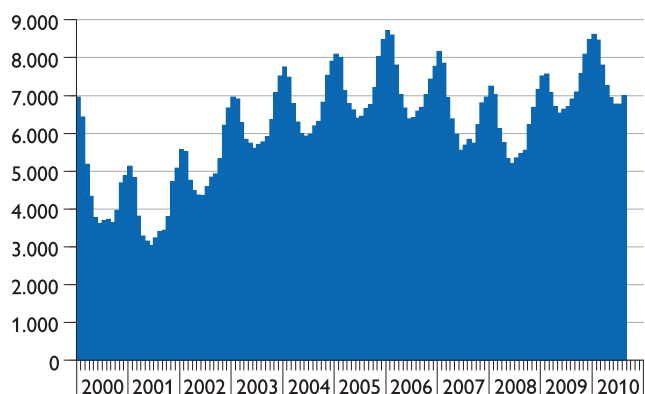
	Ticino			Svizzera		
Dati più recenti	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mensile / trimestrale	Variazione annua
<b>Disoccupati iscritti agosto 2010<sup>1</sup></b>						
Persone	6.991	3,2%	1,3%	142.879	0,4%	-5,3%
Tasso	4,7%	...	...	3,6%	...	...
<b>Lavoro ridotto giugno 2010<sup>2</sup></b>						
Aziende	125	-13,8%	-36,5%	1.789	-11,3%	-46,9%
Dipendenti colpiti	2.154	-19,8%	-63,6%	16.688	-19,2%	-71,6%
Ore di lavoro perse	86.637	-16,8%	-68,5%	849.662	-9,1%	-73,1%
<b>Il trimestre 2010</b>						
<b>Disoccupati iscritti<sup>1</sup></b>						
Persone (media trimestrale)	6.993	-15,7%	5,5%	151.372	-11,8%	10,2%
Tasso (media trimestrale)	4,7%	...	...	3,8%	...	...
<b>Lavoro ridotto<sup>2</sup></b>						
Aziende (media trimestrale)	142	-15,6%	-29,7%	2.039	-27,9%	-35,1%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	2.586	-31,7%	-59,4%	20.706	-38,6%	-66,9%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	316.804	-29,6%	-68,7%	3.030.217	-43,8%	-67,1%
<b>Indice dei posti vacanti</b> (Il trimestre 2003=100) <sup>3</sup>	46,6	-16,6%	-38,7%	157,9	8,9%	14,4%

Fonti: <sup>1</sup> Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna; Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona;

<sup>2</sup> Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna;

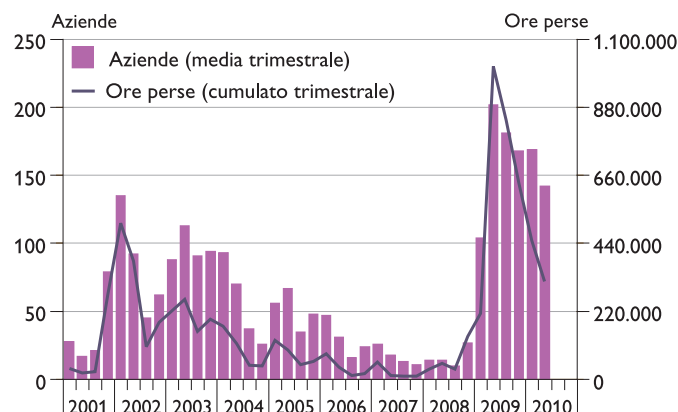
<sup>3</sup> Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

## Disoccupati iscritti, in Ticino



Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

## Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino

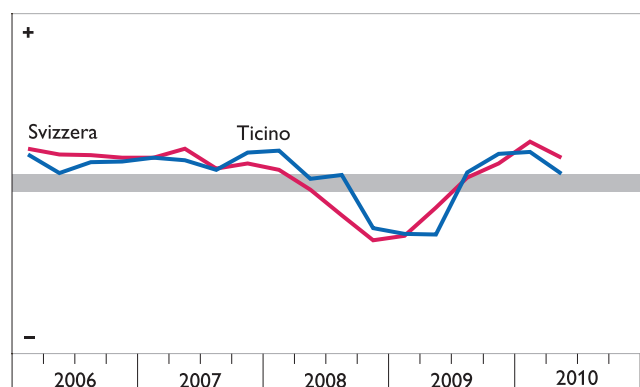


Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Il quadro prospettico complessivo che emerge dalle aziende intervistate dal KOF è quello di un'economia in ripresa; un recupero che si preannuncia lento e che fa gli scongiuri alle insidie legate ad un franco svizzero sempre forte rispetto all'Euro e ad un contesto internazionale ancora titubante. Nel dettaglio, gli industriali prevedono che l'avanzata del comparto registrata nei primi sei mesi dell'anno proseguirà sospinta da una crescita delle commesse. Analogo ottimismo da parte dei commercianti dei negozi medi e gran-

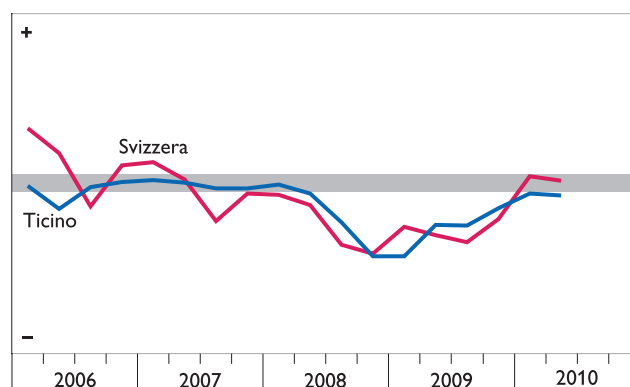
di, i quali confidano a tre mesi in una tenuta degli acquisti e a sei in un incremento degli affari. Gli operatori turistici, cauti sul brevissimo periodo, prevedono un miglioramento della situazione a sei mesi. Gli impresari costruttori, forti di elevate riserve di lavoro, si attendono stabilità a breve e un lieve calo delle commesse verso fine anno. Infine i commercianti della piccola distribuzione esprimono pessimismo: a tre mesi dovrebbe contrarsi il fatturato e a sei peggiorare gli affari.

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



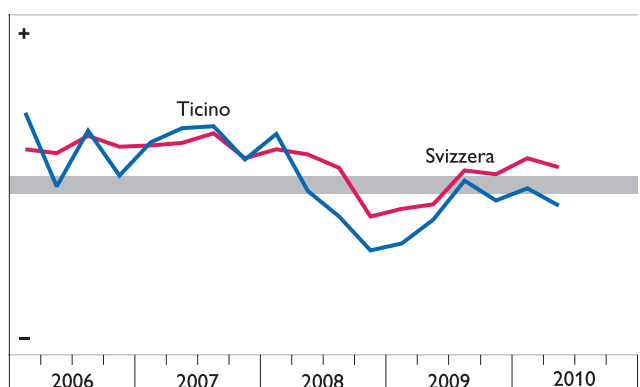
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

## COSTRUZIONI: prospettive di acquisizioni di lavori per il semestre seguente



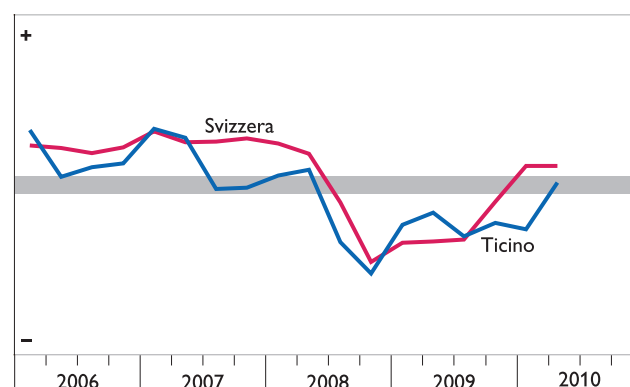
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

## COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

## ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente



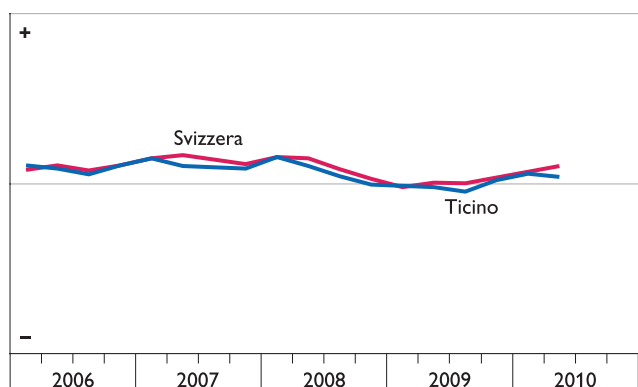
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

Nei prossimi tre mesi sia in Ticino che in Svizzera la situazione sul fronte occupazionale dovrebbe segnare un ulteriore lieve miglioramento (v. primo grafico), sebbene qua e là non sono da escludere ancora lievi ridimensionamenti dell'organico.

Nel nostro cantone l'impiego è dato in crescita nell'industria d'esportazione, dai commercianti dei negozi medi e grandi e, nelle

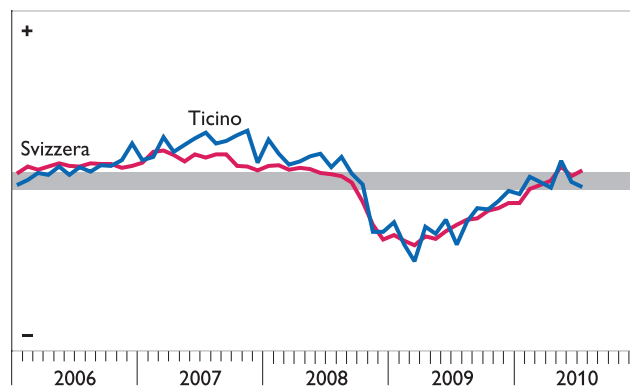
costruzioni, dalle aziende che operano nel genio civile e nei lavori d'installazione. Prospettive votate alla stabilità sono invece espresse dalle imprese industriali orientate al mercato domestico, dal settore turistico (alberghi e ristoranti) e dalle aziende che nelle costruzioni operano nei lavori di completamento. Infine, la piccola distribuzione e l'edilizia prevedono correzioni al ribasso.

## ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente



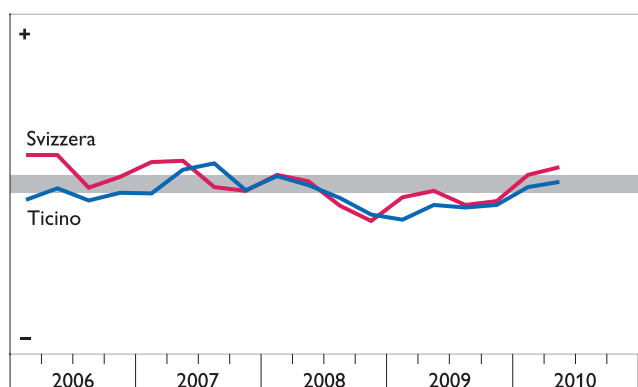
Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



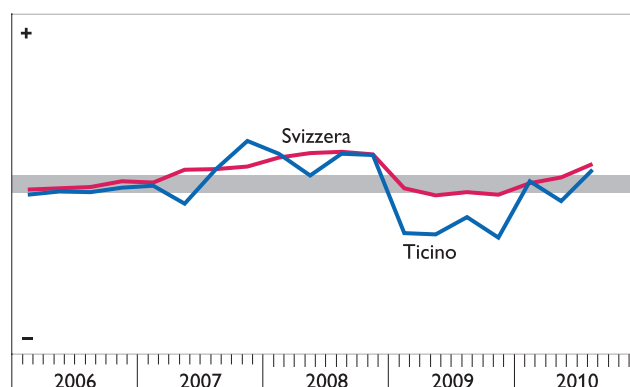
Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

## COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

## COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonte: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.